**Con gli Occhi di Dio - In preghiera per le Vocazioni**

*Adorazione per le vocazioni – La preghiera di ringraziamento*

*AGOSTO 2024*

**Canto d’inizio: (*invocazione allo Spirito Santo*)**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

C. Il Dio della speranza accompagna il nostro cammino.

℟. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Nel cuore dell’estate ci ritroviamo per pregare il Signore presente nell’Eucarestia e a chiedere il dono di nuove vocazioni per la nostra Diocesi, in particolare per al sacerdozio, alla famiglia e alla vita consacrata. Il mese di agosto si apre con la celebrazione del *Perdono di Assisi* (2 agosto), un “piccolo giubileo” annuale concesso a san Francesco per i poveri e coloro che non potevano recarsi a Roma, nel quale gustare ancora una volta la misericordia del Signore. Riconoscendoci amati e custoditi, in questo Anno della preghiera desideriamo prepararci al Giubileo in ascolto della sua Parola, imparare a dire “grazie” per tutto i bene che sperimentiamo e vediamo attorno a noi, specialmente per il dono dell’Eucarestia, accogliere la sua grazia.

Ricordiamo il gruppo diocesano di giovani che in questi giorni sono a Trieste accompagnati dal Vescovo Lauro sul tema “Oltre i confini”. Affidiamo al Signore le tante iniziative estive delle nostre comunità perché siano esperienze che aiutano a crescere nella fede e scoprire la propria vocazione.

**Canto eucaristico ed esposizione** (*in ginocchio*):

*Momento di silenzio*

C. Facciamo nostra l’invocazione del Vescovo Lauro per le vocazioni e preghiamo insieme:

*Manda, Signore,*

*operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.*

*Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi*

*e per quanti incontreranno sulle loro strade.*

*Manda persone affascinate dal tuo Regno,*

*impegnate a disegnarne qualche tratto*

*anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre*

*di quella presunzione di autosufficienza*

*che provoca ansia da prestazione,*

*insoddisfazione, paura del domani.*

*Manda profeti della fraternità che, sola,*

*può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.*

*Manda donne e uomini innamorati di Gesù,*

*capaci di riconoscere in lui*

*il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

C. Padre santo, che inviti tutti i fedeli alla carità perfetta

e non ti stanchi di esortare molti

a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio,

concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi

di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita,

un chiaro segno del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dal Salmo 97/98

**Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia**

Cantate al Signore un canto nuovo,

perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra

e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,

agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,

della sua fedeltà alla casa d’Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto

la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,

gridate, esultate, cantate inni!

*In silenzio, rileggo personalmente con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.*

**Dal Vangelo secondo Luca**

Gli apostoli dissero al Signore: “Accresci in noi la fede!”. Il Signore rispose: “Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sràdicati e vai a piantarti nel mare», ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: «Vieni subito e mettiti a tavola»? Non gli dirà piuttosto: «Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu?» Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»”. Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: “Gesù, maestro, abbi pietà di noi!”. Appena li vide, Gesù disse loro: “Andate a presentarvi ai sacerdoti”. E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: “Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?”. E gli disse: “Àlzati e va’; la tua fede ti ha salvato!”.

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:*

*- Leggendo questo passaggio, quale buona notizia mi raggiunge?*

*- Che cosa dice Dio alla mia vita?*

**Dalle catechesi di Papa Francesco (30 dicembre 2020)**

Questo racconto, per così dire, divide il mondo in due: chi non ringrazia e chi ringrazia; chi prende tutto come gli fosse dovuto, e chi accoglie tutto come dono, come grazia. Il [Catechismo](http://www.vatican.va/archive/ccc_it/ccc-it_index_it.html) scrive: «Ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento». La preghiera di ringraziamento comincia sempre da qui: dal riconoscersi preceduti dalla grazia. Siamo stati pensati prima che imparassimo a pensare; siamo stati amati prima che imparassimo ad amare; siamo stati desiderati prima che nel nostro cuore spuntasse un desiderio. Se guardiamo la vita così, allora il “grazie” diventa il motivo conduttore delle nostre giornate. Tante volte dimentichiamo pure di dire “grazie”. Per noi cristiani il rendimento di grazie ha dato il nome al Sacramento più essenziale che ci sia: l’Eucaristia. La parola greca, infatti, significa proprio questo: ringraziamento. I cristiani, come tutti i credenti, benedicono Dio per il dono della vita. Vivere è anzitutto aver ricevuto la vita. Tutti nasciamo perché qualcuno ha desiderato per noi la vita. E questo è solo il primo di una lunga serie di debiti che contraiamo vivendo. Debiti di riconoscenza. Nella nostra esistenza, più di una persona ci ha guardato con occhi puri, gratuitamente. Spesso si tratta di educatori, catechisti, persone che hanno svolto il loro ruolo oltre la misura richiesta dal dovere. E hanno fatto sorgere in noi la gratitudine. Anche l’amicizia è un dono di cui essere sempre grati. Questo “grazie” che dobbiamo dire continuamente, questo grazie che il cristiano condivide con tutti, si dilata *nell’incontro con Gesù*. I Vangeli attestano che il passaggio di Gesù suscitava spesso gioia e lode a Dio in coloro che lo incontravano. E anche noi siamo stati chiamati a partecipare a questo immenso tripudio. Lo suggerisce anche l’episodio dei dieci lebbrosi guariti. Naturalmente tutti erano felici per aver recuperato la salute, potendo così uscire da quella interminabile quarantena forzata che li escludeva dalla comunità. Ma tra loro ce n’è uno che a gioia aggiunge gioia: oltre alla guarigione, si rallegra per l’avvenuto incontro con Gesù. Non solo è liberato dal male, ma possiede ora anche la certezza di essere amato. Questo è il nocciolo: quando tu ringrazi, esprimi la certezza di essere amato. […] Non siamo più viandanti errabondi che vagano qua e là, no: abbiamo una casa, dimoriamo in Cristo, e da questa “dimora” contempliamo tutto il resto del mondo, ed esso ci appare infinitamente più bello. Siamo figli dell’amore, siamo fratelli dell’amore. Siamo uomini e donne di grazia. […] Non tralasciamo di ringraziare: se siamo portatori di gratitudine, anche il mondo diventa migliore, magari anche solo di poco, ma è ciò che basta per trasmettergli un po’ di speranza. Il mondo ha bisogno di speranza e con la gratitudine, con questo atteggiamento di dire grazie, noi trasmettiamo un po’ di speranza. Tutto è unito, tutto è legato e ciascuno può fare la sua parte là dove si trova

IN ADORAZIONE

*Nel silenzio dell’adorazione di Gesù Eucarestia rimango in ascolto e mi apro alla preghiera. Seguendo l’invito di papa Francesco presentiamo al Signore il nostro grazie e riconosciamo in esso l’amore del Signore. Posso far scorrere nella mia mente i volti e le persone che mi hanno aiutato e mi hanno accompagnato nel cammino della fede. Guardiamo al mistero dell’Eucarestia nel quale è presente ogni grazie. Nella preghiera di ringraziamento è contenuta anche la fiduciosa speranza che il Signore non farà mai mancare la sua grazia a coloro che a lui si affidano. Presentiamo con semplicità le nostre invocazioni per il bene nostro e di tutta la Chiesa, specialmente per le vocazioni.*

**Canto**.

Presentiamo con gratitudine le nostre preghiere al Signore che si è donato a noi fino a dare la vita per noi e ci ha lasciato il segno della sua grazia nell’Eucarestia che adoriamo con fiducia. Ad ogni invocazione diciamo: **Noi ti preghiamo e ti rendiamo grazie!**

* Per la Chiesa, madre di tutti i santi e luce di Dio tra gli uomini, per il Papa, i Vescovi e tutti i sacerdoti che rendono presente nei Sacramenti la tua presenza. Per le consacrate e i consacrati che con la loro vita testimoniano la bellezza e la fedeltà di una scelta radicale per Cristo e la Chiesa. R.
* Per il dono del tuo perdono e l’esperienza della misericordia nel sacramento della Riconciliazione, che offrono continuamente nuove possibilità e speranza di cambiamento. R.
* Per i catechisti e le catechiste, i missionari, i teologi, per tutti coloro che annunciano il Vangelo con le parole e le opere. Per gli animatori, per gli educatori e gli insegnanti, per tutti coloro che mostrano la cura e l’attenzione di Dio verso i più piccoli e fragili. R.
* Per coloro che si adoperano ad animare le nostre liturgie, che svolgono un servizio per rendere belle e decorose le nostre chiese e le nostre assemblee e hanno a cuore la propria comunità. R.
* Per i medici, gi infermieri, per tutti coloro che lavorano e stanno accanto agli anziani e agli ammalati; per i ministri dell’eucarestia che portano la vita della Chiesa nelle case di chi è solo e infermo. R.
* Per i giovani in ricerca, per quelli che si interrogano riguardo la propria vocazione, per chi ha il coraggio di farsi domande e cercare risposte e battersi per i valori in cui credono; ci testimoniano che lo Spirto Santo è in azione in mezzo a noi. R.
* Per il creato che ci circonda, per le bellezze create dall’uomo, per l’arte e la musica, per la gioia della stare insieme che ci rimandano al desiderio di infinito che ogni uomo porta in sé e ci richiamo la presenza di Dio. R.

**Preghiera del Giubileo**

Padre che sei nei cieli,

la *fede* che ci hai donato nel

tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,

e la fiamma di *carità*

effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,

ridestino in noi, la beata *speranza*

per l’avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi

in coltivatori operosi dei semi evangelici

che lievitino l’umanità e il cosmo,

nell’attesa fiduciosa

dei cieli nuovi e della terra nuova,

quando vinte le potenze del Male,

si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo

ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,

l’anelito verso i beni celesti

e riversi sul mondo intero

la gioia e la pace

del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno

sia lode e gloria nei secoli.

Amen

**Padre nostro…**

**Canto: Adoriamo il Sacramento** (UnL 199)

C. Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede

e la fiamma del tuo amore,

perché adoriamo in spirito e verità

il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,

presente in questo santo sacramento.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

**Benedizione eucaristica**

**Acclamazioni** *(da ripetere)*

Tu sei santo

Tu sei forte

Tu sei grande

Tu sei altissimo

Tu sei Re

Tu sei bene, ogni bene, sommo bene

Tu sei amore

Tu sei sapienza

Tu sei umiltà

Tu sei pazienza

Tu sei bellezza

Tu sei sicurezza

Tu sei custode

Tu sei fortezza

Tu sei speranza nostra.

Tu sei fede nostra

Tu sei carità nostra

Tu sei completa dolcezza nostra

Tu sei nostra vita eterna

**Canto: Salve Regina *o un canto mariano***